

ABBONAMENTI
Recò tutti i giorni...
Anno...
Per gli Stati dell'Unione...
Un numero...
Direzione ed Amministrazione
Via... N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Notiziario, Mobilitazioni,
Rivista di studi...
Per gli inserimenti...
Un numero...
Conto corrente con la Posta

LA LEGGE SUI LATIFONDI
oppugnata dai moderati

I giornali criticano l'on. Di Rudini per l'agitazione che egli vuole promuovere fra i latifondisti siciliani contro i provvedimenti del Governo sui latifondi.

Quella parte della Destra, la quale ha votato per il Ministero nell'ultima sessione, mostra ora di voler assumere verso questo una diversa attitudine. Ne abbiamo un indizio nella condotta dell'on. Di Rudini, che si è recato in Sicilia per promuovere un'agitazione contro la legge sui latifondi, che sarà ripresentata alla Camera.

Dubbi su dire, colla nostra abituata schiettezza, che ad un errore questa opposizione ad un salutare provvedimento di giustizia economica sociale, perché spopoliando in Sicilia la grande proprietà è assurdo ed è causa di dolorose privazioni e di miseria per le classi agricole, è supremo dovere di giustizia e di umanità volgere gli effetti economici a favore di quelle classi tanto duramente colpite da tale accentrato di ricchezza.

La Tribuna chiede così un suo lungo articolo:
Di ignoranza, di miseria, di ingiustizie, di atroci prepotenze, di conseguenti scoppi di ire popolari, ne abbiamo veduti abbastanza in Sicilia, e l'onorevole Di Rudini ci ha indicato egli stesso quale può essere una almeno delle cause del male. Come potrebbe egli, come potrebbero gli amici suoi, opporsi alla ricerca dei rimedi?

I moderati e i conservatori, che incoraggiarono il Governo sulla via delle repressioni, che applaudirono gli stati d'assedio, i tribunali militari, le misure eccezionali, le violazioni dei diritti di riunione e di associazione; si preparano alla più fiera resistenza contro quelle leggi e quelle riforme, che hanno il torto gravissimo di ferire i loro interessi.

C'è chi possa meravigliarsi dell'agitazione che si viene manifestando fra i grossi proprietari della Sicilia, e di capo della quale stanno l'onorevole Di Rudini e il principe di Trabia?

Il primo sintomo di questa tendenza cieca e egoistica l'avemmo già avuto fin da quando, cessato il periodo acuto delle rivolte, vedemmo risorgere nei Comuni dell'isola le vecchie camarelle dei signorotti prepotenti e tiranneggianti; e questi ripristinare gli antichi contratti agrari, che furono e sono tanta parte del malcontento delle popolazioni rurali.

Oggi che il Governo accenna a riprendere la sua arida iniziativa; tutto il campo moderato è di nuovo sospeso, e precipitamento dalla Sicilia, ove maggiori e più stringenti sono le ingiustizie sociali, più intollerabili e disumane le sofferenze e le miserie delle classi lavoratrici, parte il grido di dolore dei grandi proprietari, dei miseri latifondisti.

Noi auguriamo e speriamo che l'onorevole Crispi superi la prova che lo aspetta in Parlamento quando verrà in discussione questo progetto, cioè che vincerà l'opposizione egoistica della parte conservatrice, si spieghino tutte le forze liberali e democratiche della Camera.

In proposito abbiamo letto con piacere in un giornale anti-ministeriale di Milano, che « se il pa. Crispi persisterà nel suo proposito di venire in soccorso, così efficace provvedimento legislativo, ai bisogni urgenti dei lavoratori delle campagne, in Sicilia e in altre regioni d'Italia, non sarà certo la patria liberale e democratica della Camera, e del Paese quella che gli lesinerà il suo appoggio e il suo concorso ».

GLI UOMINI DEL GIORNO

Il Podestà di Pirano

A proposito dei recenti moti nazionalisti nell'Istria, in piena Camera dei deputati, al Parlamento di Vienna, è stato detto che il Governo austriaco non doveva lasciarsi intimorire dal Podestà di una cittadina come Pirano.

Questo solo fatto, quando non assistessero altri, sarebbe sufficiente per fare il Podestà di questa cittadina oggetto dell'interessamento del pubblico.

L'avv. Domenico Fragiaco, l'attuale Podestà di Pirano, conta oggi 46 anni. Presso la laurea all'Università di Graz. Apparteneva a quegli stuolati maffiosissimi o classici, i quali vollero, recentemente, ritrovarsi ancora una volta, dopo tanti anni, nell'aula dell'Università, per godere un solo giorno dei felici ricordi della vita universitaria.

L'avv. Fragiaco tra i suoi affetti ha riposto uno grandissimo nell'unica sua figlia, che egli adora, e quando di questi giorni venne chiamato d'urgenza al Comune per ricevere la notizia che sul palazzo di giustizia era stata posta la tabella bilingue, con le lagrime agli occhi rivolte al commissario luogotenente disse: « Maggior dolore non avrei provato se fosse morta mia figlia ».

Tale episodio della storia di Pirano di questo ultimo periodo, caratterizza senz'altro il patriottismo del suo Podestà.

L'avv. Fragiaco assunse il seggio podestarile nel marzo del 1888, e venne rieletto nei due successivi trienni.

Amantissimo della sua città natale, con attività inintermittente in ogni modo a migliorarne le sorti economiche e morali, abbellendola di nuovi edifici e dotandola di varie opere di pubblica utilità reclamiate dai nuovi tempi. Alla sua iniziativa si deve il nuovo palazzo del Giudizio, sulla cui facciata la nostra quella tabella bilingue che gli è costata, come gli costa, tante amarezze, ma gli ha offerto anche occasione di dimostrare tutta la sua ederità, tutto il suo grandissimo affetto per Pirano e per l'Istria, meritando l'affetto e la riconoscenza di tutti gli italiani di quelle provincie, preparandosi il vanto di venir citato ad esempio di forti e virili propositi.

Il Papa e il principe Hohenzollern

Il Gaulois reca la seguente notizia, non certo priva d'interesse:

« Il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale principe Hohenzollern. Sua Santità si è trattenuta a lungo con Sua Eminenza e si è felicitata con lui per la nomina di suo fratello, il principe Hohenzollern-Schillingsfürst, a cancelliere dell'impero tedesco. Quest'udienza ha prodotto nei circoli politici profonda impressione, essendo noto a tutti come il cardinale Hohenzollern non fosse più da qualche tempo « persona grata » in Vaticano. »

I fatti di sangue nell'esercito

L'Italia militare così risponde a certi giornali che parlando degli eccidi nelle caserme, sono caduti volontariamente o involontariamente nelle solite esagerazioni e nei soliti errori di fatto:

« Rispetto ad eccidi, nel nostro esercito stiamo meno male che in altri; ed è assolutamente ingiusto ciò che disse il Popolo Romano, cioè che gli eccidi, di cui si tratta, sono diventati poco meno che un'orribile specialità in Italia. »

Questo si dice si scrive perché, del quattro o cinque casi avvenuti nell'esercito nostro, si fa un rumore, che altrove non si fa.

Cominciamo i telegrammi per annunciare il fatto ai giornali, poi le corrispondenze a descriverli con tutte le fragie e i colori più vivi; poi le discussioni dei professori alienisti, poi il processo clamoroso, e gli inevitabili ritratti del delinquente nei giornali illustrati, e finalmente i libri degli scienziati. Insomma un cumulo, che fa apparire il nostro esercito pieno di delinquenti nati, e l'eccidio nelle caserme come un'orribile specialità dell'Italia.

Ma non diremo più, cosa, sola, nell'esercito francese nell'anno di grazia 1893, si ebbero cinquantatré condanne a

molto (non tutte però eseguite) per delitti di quel genere! Giorni sono leggevamo nei giornali militari francesi annunciata con quattro parole la fucilazione di un soldato, già condannato a morte due volte e due volte graziato, finché ci casò la terza.

I giornali francesi, che pure fanno tanto chiasso per i loro delitti parigini (da sembrar quasi che sia anche questo un mezzo da far volare a Parigi), tengono acqua in bocca quando si tratta dell'esercito da noi invece, si fa precisamente il contrario.

Il ribasso del cambio

(dalla Gazzetta del Popolo)

Ad eccezione di brevi soste e di insignificanti variazioni dovute alla ripercussione dei movimenti della rendita, il cambio ha avuto, da qualche tempo, una decisa e spiccata tendenza a ribassare, la quale non s'arresterà forse ancora, ma procederà oltre quando circostanze imprevedute o indipendenti dall'Italia ed estranee alle nostre condizioni economiche non vengano ad arrestarla.

Ricordando l'alta meta a cui stava pochi mesi addietro il cambio, salito vicino a 116, e le previsioni oscure che da ogni parte si facevano di ulteriori aumenti, il ribasso venuto è apparso inesplicabile a molti, i quali dubitano che esso sia effetto di artificio destinato ad aver breve durata e non credono che abbia la sua ragione d'essere nella situazione nostra.

Quanto nuoccia al movimento degli affari, la persuasione e il timore di mutamenti nel cambio estero non occorre dire essendo a tutti noto. I commercianti all'interno e quelli all'esterno sono tratti ad astenersi dagli affari, giacché il calcolo dei profitti da essi fatto può essere sconvolto a danno dell'uno e dell'altro dal variare dell'aggio.

Già, dunque, questo ribasso, che in certa misura ha causato il ribasso della rendita e vedersi se da qualche parte esso potrebbe essere ostacolato. E in primo luogo bisogna distinguere in due specie le cause del ribasso: cause naturali e normali derivanti dalla situazione del paese e avveni caratteri di stabilità, cause occasionali e temporanee.

Appartengono alle prime il movimento commerciale cogli altri paesi, i pagamenti che lo Stato e le grandi compagnie devono fare all'estero, l'acporre degli stranieri in Italia e degli italiani all'estero.

Dall'insieme del movimento di denaro che deriva da queste cause, risulta il debito o il credito del paese verso l'estero, di cui il cambio segna l'entità.

Ma non va dimenticato che un elemento potente può alterare, sia pure per breve tempo, le ragioni di debito o di credito risultanti dal movimento naturale degli affari e dagli altri elementi che concorrono a stabilirlo.

Questo elemento è la speculazione la quale affretta così il bene come il male, operando a seconda che le previsioni suggeriscono, in un senso o nell'altro.

Di guisa che, quando, dall'insieme della situazione economica e finanziaria del paese è dato di ritenere che i cambi esteri dovranno subire un aumento, la speculazione s'affretta ad incitare i cambi ai prezzi correnti e li tiene in serbo per metterli fuori quando più viva è la domanda e più alto il prezzo; quando invece prevede che i cambi scenderanno, s'affretta a gettare sul mercato quelli che ha per realizzare prezzi migliori. Nell'un caso come nell'altro l'aumento o il ribasso vanno oltre il giusto segno.

Ora è avvenuto che fino ad alcuni mesi addietro la speculazione ha avuto ragione di provvedere l'aumento dei cambi ed ha fatto larga incetta di essi. Ma, migliorata la situazione finanziaria, ridestata qua e là, per quanto limitatamente, l'attività economica, la speculazione ha veduto che le previsioni sue erano errate e ha cominciato a vendere i cambi, i quali erano meno vivamente ricercati, minori essendo i bisogni del mercato.

Infatti tutte le cause che abbiamo detto naturali e normali si sono fatte sentire meno vivamente degli anni scorsi a danno del mercato dei cambi. Il bisogno di cambio dipendente dal movimento commerciale è diminuito considerevolmente per un minor abbondanza a nostro debito, l'ecedenza delle importazioni sulle esportazioni che era

stata di 202,0 milioni nei primi nove mesi dell'anno 1893, è discesa a soli 30,1 milioni nel periodo corrispondente dell'anno in corso, dando un minor debito da pagare all'estero di 160,9 milioni.

Oltre a ciò sono diminuiti notevolmente, in seguito all'applicazione dell'affiducia, anche i pagamenti fatti all'estero dallo Stato, per interessi sulla Rendita. E, per contro, il maggiore afflusso di forestieri che, a tutto maggio, l'anno per l'Esposizione di Milano, per il Congresso medico internazionale, e per pellegrinaggi, hanno messo a disposizione del Paese una quantità di valuta estera maggiore dell'ordinario.

Tutto, dunque, le cause normali, che influiscono sul cambio sono riuscite nell'anno favorevoli e hanno naturalmente contribuito a deprimere, perché di fronte ad una più limitata domanda, s'è trovata una offerta più larga dell'ordinario da parte degli incettatori.

Ma, v'è di più, giacché un elemento che agisce potentemente e precipitosamente sul cambio è venuto a dare ad esso un colpo anche più vibrato ed energico.

Questo elemento, che aveva già contribuito a far aumentare rapidamente e considerevolmente il cambio, ha ora contribuito, mutando tendenza, a deprimere.

Alludiamo alla Rendita italiana. Essa, quando al momento più acuto della ostilità del mercato francese per noi, dopo i fatti di Agues Mortes, fu cacciata furiosamente in Italia, contribuì a far salire il cambio di cui fu fatta viva e affrettata ricerca per pagamento che doveva farsi all'estero della rendita mandata in Italia.

Ma da qualche tempo, in conseguenza della buona impressione prodotta all'estero dal miglioramento finanziario ed economico cui abbiamo accennato, ed in conseguenza anche della straordinaria quantità di denaro disponibile che in tutti i mercati esteri, e che va curando impieghi solidi e remunerativi, la Rendita italiana è ritornata ad essere pregiata e ricercata, ed ha potuto ricuperare oltre a dodici punti dal prezzo più basso a cui era caduta.

E naturalmente, come il ritorno della rendita in Italia contribuì a far salire il cambio, il ritorno di essa all'estero ha contribuito a farlo discendere per effetto della maggior disponibilità di divisa estera, che il paese ha avuto col pagamento fatto da fuori della rendita acquistata.

Adunque il ribasso del cambio, che raggiunge a circa dieci punti, non ha nulla di misterioso o di indecifrabile. Esso è dovuto, per una parte, alle varie cause d'ordine normale accennate le quali hanno, di per sé, agito lentamente, ma masso che si andavano favorevolmente svolgendo; in parte all'opera alquanto più energica della speculazione, costretta da quelle cause a ritornare sui suoi passi, ed in parte ancora, e nell'ultimo periodo, all'azione fulminea, rapidissima ed efficace dell'aumento della rendita.

Senonché, mentre è da ritenere che anche quando quest'ultimo elemento cessasse di funzionare, il cambio discenderebbe ancora, salvo un elemento non molto importante verso la fine dell'anno al momento dei pagamenti all'estero, non può esservi d'altra parte alcun dubbio che esso ritornerebbe a salire rapidamente non appena nuovi attacchi alla rendita italiana la ricacciassero violentemente in Italia.

La rendita agisce subito potentemente sull'andamento dei cambi, anche per l'impressione favorevole e sfavorevole che produce l'aumento o il ribasso di essa.

Abbiamo detto in principio che la discesa del cambio ha incompiuto brevi ed insignificanti soste e reazioni dei movimenti della rendita. Quelle soste e quelle reazioni che hanno impedito al cambio di continuare la sua discesa dimostrano quanto esso sia sensibile alle vicende della rendita italiana all'estero.

Basta che questa diminuisca di 20 centesimi perché immediatamente il cambio aumenti di altrettanto o si arresti nella discesa.

Abbiamo voluto mettere bene in evidenza questo punto importante, perché da esso può dipendere l'andamento futuro del cambio, il quale è alla soggezione dei mercati finanziari internazionali e dell'accoglienza che essi faranno ancora alla rendita italiana.

Se questa sarà favorevole, sarà naturalmente ispirata alla situazione nostra, il cambio continuerà a discendere, se invece, per cause estranee a quella situazione, per difficoltà politiche o d'altra natura, le quali vedremo a turbare quei mercati, la nostra rendita dovesse andare soggetta a nuovi inflazionamenti, il cambio ritornerebbe a salire, elemento perturbatore della nostra situazione economica.

E' adunque all'andamento della rendita estera e specialmente a quella di Parigi che bisogna avere riguardo per prevedere quale sarà la sorte serbata al nostro cambio.

Durante i funerali dello Czar

Il lutto di Mosca - La guerra contro Sacharjyn - Agitazione popolare - I funerali di Nicola II - Le previsioni del futuro.

Pietroburgo, 6 novembre. La maggiore sensazione la morte di Alessandro III non la produsse a Pietroburgo, bensì a Mosca. Qui il lutto si manifestò col silenzio assoluto sostituito alla gaiezza rumorosa della grande città; nella città santa - tutta piena di volti sommessi che lo Czar è morto avvevato dai nipotini - il popolo è in grande, costante agitazione.

Sacharjyn, la maggiore celebrità medica della Russia, si può dire oggi, un uomo spacciato. La sua casa a Mosca - mezzo circondata dal furore popolare - è continuamente circondata dalla polizia, temerosi nuovi accessi, i medici, inviati dal grande rivale, gli fanno una guerra atroce, accusandolo di aver causato la morte dello Czar colla propria trascuranza, e per non aver subito compresa l'indole del male. Anche gli studenti dell'Università gli si ribellano, e dichiarano che non si ripresenteranno per tutto l'oro del mondo, alle lezioni di Sacharjyn.

Non passa ormai giorno senza una violenta dimostrazione della folla contro la tramontata celebrità. Si grida, si urla: « Abbasso Sacharjyn! Morte all'assassino, all'avvelenatore dello Czar! ».

Il celebre scienziato ha abbandonato Livadia, ma ignora dove si sia recato. È una specie di fuga curiosa, di quasi allo scoglio pubblico.

Anche il prof. Leyden di Berlino, si è già congedato dalla famiglia imperiale ed è partito per la capitale germanica, dopo aver assistito all'ultima del cadavere di Alessandro III, eseguita dal prof. Kleio di Mosca, primo dell'embalsamazione. Come saprete già, i funerali del defunto Czar, richiederanno un tempo assai lungo. Il mondo slavo ripeterà in mostra i fasti, le ricchezze, il lusso, l'imponenza che non si vedono presso nessun altro popolo.

Dovunque il convoglio funebre del Sebastopol a Pietroburgo, si formerà; si fanno febbrili preparativi per gli estremi onori a Mosca e qui la scena sarà veramente straordinaria, indimenticabile.

Gli splendori che rifletterà il funebre di Alessandro III - l'assassinato dalle bombe nikliste - saranno stavolta superati. Le due capitali saranno tutte tappezzate di nero, con archi di trionfo in lutto. Le due cattedrali, tutte foderate all'interno di velluto bleu scuro, saranno ornate di piante esotiche e di magnifici festoni.

Il carro funebre, che è già a Livadia, perché lo si ora costruito un mese prima della morte di Alessandro, è un immenso catafalco a baldacchino, dove l'oro è l'argento principessa sugli altri colori. Sarà tirato da dodici cavalli piazzi.

Il corteo occuperà parecchi chilometri e si vedranno i più ricchi e smaglianti costumi che si possano immaginare. I rappresentanti dei Governi esteri prenderanno posto immediatamente dopo il nuovo Czar Nicola II, dietro il feretro.

Oltretutto a Mosca una certa agitazione viene segnalata da molte città di provincia. Si assicura che gli ebrei vengono dovunque accusati dal popolo di aver procurato essi il veleno per uccidere Alessandro III, e vendicarsi contro i correligionari perseguitati ed espulsi dalla Russia. Queste voci, che già da un tempo grandissimo, e da violente, contro gli israeliti ricominciano a suovastare.

In Polonia produce vivissima irrita

Tossite? Pillole di Catramina, subito.

zione l'ordine venuto da Pietroburgo, che il giuramento d'obbligo verso il nuovo Czar, deve essere pronunciato in lingua russa, invece che in polacco.

Il metropolitano di Varsavia si è rifiutato di leggere la formula del giuramento in russo, ed ha delegato un prete secondario alla lettura della formula. Una deputazione si è recata dal governatore, generale Gurko, ma questi pare abbia risposto insolentemente.

Dicesi che il nuovo Czar non può soffrire Gurko, e che questi sarà fra breve sostituito nel suo posto importante da un granduca. Il mondo burocratico che com'è noto — fa e disfa ogni cosa in Russia, è perciò in gran pensiero. Gli ottimisti parlano già della costituzione come di una cosa facile e prossima. Si assicura che Nicola II non fa nulla senza aver sentito il consiglio della propria madre — e questa si sarebbe sempre mostrata propensa a riforme civili e liberali, trovando un'ostinata incrollabile resistenza nella paura che dissesse tutte le azioni, si può dire, di Alessandro. E la paura è pessima consigliera.

Il defunto Czar visse i suoi quattordici anni di regno fra le ansie più terribili e con un solo pensiero: distruggere, colla più spaventosa ragione, il nikilismo. E, dominato da questi terrore e da questo odio, non volle mai metter mano a nessuna riforma, benché suo padre gli avesse aperta la strada a miglioramenti sensibili in pro del popolo russo. Nicola II può, se vuole, immutarsi come un benefattore del gran popolo russo.

Centoventi milioni di sudditi attendono la civiltà, la libertà. Proclamerà egli la costituzione? Lo si vedrà fra breve.

Molta influenza credesi avrà sopra di lui la sposa, principessa Alice d'Assia, che, passando al rito ortodosso ha preso i modi di Alexandra Feodorovna, e il titolo provvisorio di Granduchessa e Altezza Imperiale. Il matrimonio pare fissato definitivamente per il 26 di novembre. Si dice che dopo lo sposalizio la vedova di Alessandro III si recherà al Caucaso, col figlio Giorgio, che, com'è noto, è tifico, e deve, per ordine dei medici, abitare in un clima mite.

L'Europa intera è intanto tutta piena di commenti ansiosi sulla politica estera del nuovo Sovrano. La stampa russa esprime all'unanimità la convinzione che Nicola II sarà, quanto il padre, amico della pace.

La *Nevoje Wremja* assicura che Nicola II dedicherà tutte le proprie forze al mantenimento della pace, perchè una politica diversa della Russia non sarebbe concepibile. Il *Novosti* scrive che la politica estera della Russia non subirà assolutamente alcun cambiamento.

« Questa politica — dice il giornale — è la base della tranquillità d'Europa e dev'essere conservata come un tesoro. » La *Birshevskaja Wiedomosti* dice: « Il defunto Czar ha segnato al successore la strada da seguirsi. » Nello stesso modo si esprime il *Graschdantn*, intimo della Corte. Buon segno.

IL CINISMO DI SALVADOR

Scrivono da Barcellona: « La mattina del 7 Santiago Salvador si è alzato più di buon umore del solito, poichè s'è posto allegramente a cantare *peteneras* con motivi andalusi.

Un carceriere gli ha detto: — Come è Santiago che ti trovi così allegro? Hai forse dimenticato che oggi fu giustiziato un anno che...

— Feci la festa è vero? interrompe cionnosamente il mostro. — Ebbene è appunto per questo che mi trovo contento contentissimo di essere ancora vivo. Un anno fa non lo avrei creduto.

— Ma il rimorso... dico io... non lo senti il rimorso?

— L'ho sentito per tanto tempo il rimorso che mi parrebbe ora di fiorire! Che diavolo! Non possiamo stare mica tutta una eternità a pensarci sopra... Eppoi... i ministri di Dio mi hanno assolto; dunque la mia coscienza è già purificata. Ora bisogna che mi distrugga un tantino perchè se mi *garrottano* la cosa non sarà tanto allegria!

E come se nulla fosse, si pose di nuovo a zolfare fra i denti, arde della sua terra natale. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1412). Accordo fatto dal Comune di Udine col pittore Antonio Bajetto, per dipingere l'armi dell'imperatore Sigismondo, del Patriarca Lodovico, e della Città, sopra tre porte, a soldi 20 l'una.

Un pensiero al giorno. Il dubbio tutto avvelena, ma nulla può uccidere.

Cognizioni utili. Negli avvelenamenti per acidi minerali il solo intervento possibile per chiunque deve limitarsi a far vomitare l'avvelenato.

A tale scopo oltre il mezzo comune a più spicciatolo di mettere un dito in gola, si potrà usare acqua tiepida saponata. Il genere d'avvelenamento può discernersi dalle azioni che gli acidi concentrati portano alle labbra ed alla cavità orale.

La Segue. Sciarada telefonica. 1. Salvo — 2. Numero — 1. 2. Stanza. Spiegazione del monovoto precedente. SUFFRAGIO (su f/ra gi o)

Per finire. In un salotto. — Mio caro signore... ma lei dice carlecoel! — Ah! signora, se dovete scendere poi tutte le altre che penso. — Ebbene, le dica pure, ma... non troppo forte. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale. (Mese di ottobre 1894).

Vajuolo. Nessun caso dal giugno in poi. Morbillo. 1 caso (in settembre 2) a Valloncello.

Scarlattina. Casi 121 (in settembre 72). Si ebbero vere epidemie a Pramariacco con 12 casi, a S. Odorico con 25, a Udine con 42, e casi isolati invece in 20 altri Comuni, ciò che dimostra quanto siano numerosi i luoghi nei quali in grazia degli energici provvedimenti adottati fin dal primo apparire dell'infezione, si riuscì a circoscrivere il male.

Tifo addominale. Casi 104 (in settembre 98). Vere epidemie si notarono a Torreano con 27 casi, a Cividale con 22, ad Artegna con 7, a Placchiata con 9. In altri 24 Comuni si ebbero solo casi isolati. Le epidemie di Torreano, Cividale e Artegna sono fra loro legate e tutte dipendenti direttamente o indirettamente da quella di Torreano, che data già dallo scorso luglio, e per la quale si resero infruttuosi i più energici provvedimenti, non essendo potuta ancora per termine ai due acquedotti fatti costruire d'urgenza, e che saranno solo pronti (almeno uno) non prima di due settimane all'incirca.

Difterite e orup. Casi 157 (in settembre 133) distribuiti irregolarmente in 13 distretti, riguardo ai quali vennero questa volta rispettati quelli di Ampezzo, Gemona, Tarcento e Tolmezzo. Si ebbero vere epidemie nei Comuni di Bertolico con 8 casi, Coltroipo con 27, Gomers con 7, Brugnera con 8, Mareto di Tomba con 8. In altri 38 Comuni si notarono solo casi isolati in numero non superiore a 4 o 5, che per qualche località rappresentavano la fine di precedenti epidemie, come ad esempio per Udine, Vito d'Asio, Manzano, Latisana, Pordenone, Porcia, Chions. Da vari medici della Provincia si fecero per questa malattia nel mese scorso delle cure col siero Behring, e benchè non siano mancati degli insuccessi, nel complesso per altro i risultati furono veramente lusinghieri e tali da far presagire assai bene del metodo in parola.

Febbre puerperale. Casi 2 soltanto (in settembre 7), dei quali uno a San Pietro al Natosno e l'altro a San Vito al Tagliamento.

Nel mese di ottobre il medico provinciale, per malattie epidemiche, ebbe a fare in Provincia due ispezioni, in causa dell'istotifo, cioè l'una a Cividale e l'altra a Torreano di Cividale, nei quali Comuni si recava per la terza volta.

Il numero complessivo delle malattie infettive denunciate nel passato ottobre fu di 385, mentre nel corrispondente mese dell'anno decorso fu di 537.

Al momento in cui scriviamo le malattie dominanti in forma epidemica nei Comuni di questa Provincia sarebbero: la scartattina a Udine (in decessenza però) e a S. Odorico (frazione di Flabiano); la difterite a Codroipo (frazione di Goricizza), a Sedogiano, a Passian Schiavonesco, a Morletto di Tomba, a Gomers; l'istotifo a Torreano, Cividale, Artegna. Dappertutto furono presi energici e razionali provvedimenti.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Una bufera di neve che uccide tre persone. Si ha dalla Carnia di una gravissima disgrazia avvenuta nella notte dal 9 al 10 corrente nella località Nedis in quei di Ligosullo.

Due ragazze, Marocutti Luota d'anni 22 e Marocutti Elena d'anni 18, sorelle, assieme al loro cugino Marocutti Giovanni d'anni 19, reduci dalla Carnia carichi di contrabbando, furono sorpresi da una violentissima bufera di neve, e, caduti, non poterono più rialzarsi.

Ieri l'altro mattina vennero scoperti i loro cadaveri a trasportati nella camera mortuaria di Ligosullo.

Festa religiosa.

Ci scrivono da Chions, in data 11 corrente:

« Una festa religiosa ebbe luogo in questo capoluogo per la consecrazione della nuova Madonna. Intervenne alla cerimonia monsignor vescovo di Concordia, coadiuvato da molti preti della forania.

Al mattino con un'immensa folla di popolo monsignor vescovo amministrò la cresima a circa seicento persone.

All'ora quattordici arrivava la Banda musicale di San Vito, che prese parte all'accompagnamento della processione intorno al paese.

Con nostro dispiacere dobbiamo rilevare la presenza del signor sindaco di Chions in codesta cerimonia, il quale, se aveva tutto il diritto di intervenire, non doveva però minimamente, come fece, abbracciarsi siccome un semplice corsore per coadiuvare gli scacini nel dirigere per la via la processione stessa.

Terminata questa funzione, la Banda sanvitese (composta di giovinotti, più baldi ancora nella loro brillante uniforme), con uno svariato programma, eseguì colla massima sferza musicale, rallegrò la popolazione riscuotendo universalmente ben meritati applausi.

La festa si chiuse con riusciti fuochi d'artificio.

Dopo una piccola cena in casa del signor Zaghis Flaminio, il corpo musicale, memore che qui risiede l'onorevole deputato del Collegio, L. D. Galeazzi, con l'intervento dell'egregio e simpatico avv. Potracco, presidente dei bravissimi filarmonici, volle soffermarsi all'abitazione dello stesso deputato, e con allegre armonie rendere omaggio all'onorevole tanto benivolo ed amato. Per questi, obbligato altrove da importanti affari professionali, la gentilissima sua signora offrì al concertisti una bianchiera, durante la quale regnò il più schietto buonumore.

Prima di por fine a questa breve relazione dobbiamo rilevare che la immagine della Madonna (opera del nostro oltremontano non ancor ventenne Della Giustina Giacobbe) ci è sembrata veramente mirabile, tenuto conto che il esecutore, senza studi accademici e da solo, col soccorso di genio naturale, riuscì a dar forme elette alla figura nei dettagli magistralmente scolpita.

Un bravo di cuore agli organizzatori delle feste, allo scultore, ed ai valenti filarmonici.

Morte improvvisa di un bambino. A Orguano una gravissima disgrazia colpì la famiglia del sig. Luigi Granti, perito agrimensore.

L'altro ieri, verso le 17, il piccolo figlio del sig. Luigi, un bel bambino di un anno, fu trovato morto nel suo lettuccio.

La morte improvvisa si attribuisce ad una siccopia, poichè il povero bambino fu a poche ore prima era sano e allegro.

Sandanielo, 12 novembre.

L'acquedotto. Oggi avvenne la definitiva gara per il nuovo acquedotto.

I concorrenti erano in numero di 15. Si aprse l'asta alle 11 e mezza: la prima offerta fu dell'8 per cento di ribasso sul dato di lire 107,000; poi i diversi offerenti salirono al 28 per cento.

Restò deliberataria la rispettabile ditta Girolamo D'Aroneo.

Il Comune di Sandanielo, in confronto del progetto, va a risparmiare circa 40,000 lire.

Veramente fece poco buona impressione un ribasso così forte, calcolato, col ventesimo, al 35 per cento, perchè si teme che il lavoro sarà quello che prenderà di mezzo, ma ci assicura d'altra parte l'onestà e l'intelligenza della ditta D'Aroneo.

Ora non ci resta che far voti che il lavoro sia compiuto nel più breve tempo, perchè abbiamo bisogno di buon'acqua.

Due Bigliardi da vendere.

Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Accademia di Udine. L'Accademia terrà una pubblica adunanza venerdì 16 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

- 1. Inaugurazione del nuovo anno accademico.
2. Letta di Achille nell'Illiade. Lettura del s. c. prof. F. C. Carreri.
3. Nomina di due soci ordinari e di un corrispondente.

LA FESTA DEL 26° REGGIMENTO FANTERIA

Come era fissato nel programma, la festa militare del 26° reggimento fanteria per commemorare il glorioso fatto d'armi di Gaeta, è cominciata ieri mattina alle 7 colla sveglia suonata dalla Banda del reggimento e colle altre di facciata.

Subito dopo venne distribuito a tutti i militari il ricordo aromo-litografico, che descriviamo più sotto.

Alle 8.30 nel salone del Castello, alla presenza di tutto il reggimento, colla bandiera nel mezzo fregiata della medaglia al valor militare, il colonnello cav. Cesare Ponza di San Martino, ricordò con marziali patriottiche parole il fatto d'arme di Gaeta, che il reggimento commemorava come un suo ricordo glorioso.

Alle 10.45 ebbe luogo in quartiere la parata, e quindi fu fatta la distribuzione dei premi annuali ai migliori tiratori.

Sulla festa alla quale vennero invitati anche i cittadini e la autorità — dalle 2 alle 5 pom. — pubblichiamo più sotto le impressioni di una gentile e colta signora che vi assistette.

La aromo-litografia che venne distribuita ieri a tutti gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati, porta in alto, la bandiera del reggimento. Ai lati di questa, in quattro distinti quadri, i quattro episodi più gloriosi cui il reggimento prese parte nelle guerre del 1860, comandato dal colonnello cav. Marsala. Più in basso, a sinistra è riprodotta la cerimonia della consegna della medaglia; nel mezzo, la figura di un soldato in tenuta di campo; a sinistra, sopra un trofeo d'armi, i ritratti del colonnello cav. Marsala comandante il reggimento durante quelle campagne gloriose, e del colonnello cav. Cesare Ponza Di San Martino, attuale comandante.

Ecco l'istoriato dei quadri:

1. Nella campagna del 1860 nelle Marche, il generale Kantzler teneva con forte nerbo di pontifici il villaggio di Sant'Angelo presso Sinigaglia. Addì 13 settembre il 26° reggimento riceve ordine di cacciarlo e si avvia sollecitamente a quella volta. Alle 2 pomeridiane, il nemico viene raggiunto ed attaccato. Malgrado l'ostinata resistenza dei difensori, il valore dei nostri ha il sopravvento ed i pontifici sbaragliati si danno alla fuga abbandonando cannoni, bagagli e varie centinaia di prigionieri nelle mani del vincitore.

2. Durante la campagna del 1860, il Generale Ciaffini fa occupare il 18 settembre dal 26° reggimento fanteria in unione al 25° ed alla brigata Regina (X e X) le alture di Castelldardo e della Crocetta. I generali Pimodan e Lamoriciere alla testa dei pontifici si lanciano all'assalto. Resistono le nostre truppe e dopo furiosa lotta, prendono l'offensiva, riacciano a sbaraglio il nemico. Il generale Pimodan fu ucciso; Lamoriciere ripará fuggendo in Ancona; l'esercito pontificio fu distrutto.

3. Nella campagna del Napoletano nel 1860 il 26° Reggimento faceva parte del corpo d'esercito destinato ad operare contro Gaeta. Incontrato addì 28 ottobre il nemico presso San Giuliano si appiccò accanita la zuffa. Il combattimento durò aspro per tutta la giornata gareggiando nobilmente gli avversari in valore. Verso le 9 pomeridiane i borbonici sopraffatti ripiegarono sotto la protezione dei cannoni della piazza.

4. Durante l'investimento di Gaeta, il 26° fanteria, stringendo dappresso, addì 12 novembre 1860, una forte colonna di borbonici, che ancora tenevano l'aperta campagna, li attaccò vivamente e dopo sanguinoso combattimento li scacciò dal monte Erto, obbligandoli a trovare scampo dietro le mura e facendo loro duecento prigionieri. Per tale glorioso fatto, la bandiera del reggimento, 55 ufficiali e 259 uomini di truppa furono insigniti della medaglia al valor militare.

5. Consegna della medaglia al valor militare 2 giugno 1861.

Appiè del grande quadro si trova lo spazio per scrivere il nome di ciascuno cui viene consegnato il prezioso ricordo.

Intervennero alla festa del Reggimento tutti gli invitati, che è quanto dire che sul piazzale del Castello, si trovavano riunite le più elette signore ed i personaggi più cospicui della città. Sull'ingresso del superbo edificio, alcuni ufficiali con attento riverente e gentile offrivano mazzolini di freschi fiori alle signore, che li accoglievano col mesto sorriso che si dona al fiore quando o lezza nella morta stagione.

Tutto era bene disposto, le sedie poste in giro in bell'ordine permettevano ad ognuno di assaporare lo spettacolo in un dolce riposo. Più tardi gli ufficiali premurosamente porgevano dolci, vini e liquori prelibati, e nuovi mazzolini.

Il cielo si mantenne sereno, per così dire, ma all'ultima ora del tramonto, il

sole mandò come un sorriso dall'alto, che fece riflettere le chiome bionde o castane delle signore, le spilline argente degli ufficiali, e mise come un scintillio nelle gemme delle dame.

Ma ciò che allietò il cuore di tutti nella calma solenne di quel beato pomeriggio, furono le armonie che arrivarono col grato ad ogni orecchio e sperto o no, della musica. La Banda suonò in meraviglioso accordo tutta la *Cavalleria rusticana*; quanto di più felice ha creato una mente dotata dal genio. Le note terribili, soavi, rapide dell'Opera, infulsavano a mantenersi gli astanti in un'onda di poesia. Poi fecero udire diverse parti dell'Otello nel secondo atto, che rammentarono il lugubre dramma e il pensiero avranno di Verdi.

Intanto nel recinto, i soldati d'esercitano in vari e difficili esercizi. I più svelti, abbracciati ad un palo fisso ed altissimo, s'arrampicavano come sciatelli fino ad afferrare le bottiglie ed i cartocci di dolci; altri soldati giocavano di scherma con la visiera calata; la lame luccicanti, in quelle mani esperte, davano i brividi, pure più d'uno degli spettatori, inviava un sospiro agli eroi d'atlet tempi, che per un nastro della bella cinquantava la vitali Gli esercizi ginnastici riuscirono a meravigliosi, ed altri giuochi strapparono le risa e gli applausi.

La festa finì con una lotteria a beneficio dei soldati; si distribuirono doni di un certo valore, e si videro i soldati accogliere fieri dalle mani dei loro superiori delle sveglie, delle eleganti bomboniere, oggetti per toletta, bottiglie, sigari, ecc.

Solo sull'imbrunire la folla signorile si mosse, i gruppi si dispersero qua e là ad ammirare l'ampio orizzonte, la città languente e bella fra le ombre invadenti.

La figura del generale spiccava fra tutti nel recinto. Alto, sereno, cortese e dolce negli atti, col superbo elmo piemontese, attirava inconsapevolmente il pensiero agli eroi delle battaglie.

Gli invitati vollero dare anche un'occhiata al salone con le enormi tavole imbandite per i soldati, che già cominciavano il pranzo con l'antipasto...

E così finì la festa, lasciando dolcemente impressionati e risonanti gli animi dei cittadini invitati, verso chi seppa offrire loro spettacolo così degno e gradito: Nanni.

Completiamo questa descrizione dicendo che gli ufficiali di tutte le armi e della milizia territoriale, erano numerosissimi, nelle loro brillanti uniformi.

Sulla prima rampa centrale della sezione esterno venne collocata solennemente al suono della fanfara reale la bandiera del reggimento, fra due trofei d'armi. Quella parte dello scalone era coperta da un tappeto a piedi della bandiera venne deposto un mazzo di fiori freschi.

Le autorità governative e cittadine d'erano tutte, a cominciare dal Prefetto e dalla Giunta municipale.

Alle ore 8 nel ristorante Cecchini ebbe luogo il pranzo dei sott'ufficiali ce n'erano una quarantina. Al vermouth intervennero, invitati, il Colonnello del reggimento conte Ponza di San Martino, e l'aiutante maggiore, il furiere Luchetti lesse una bella, calda e patriottica poesia, in onore del Colonnello.

Vi furono poi vari brindisi di circostanza, ed il banchetto passò frazioso all'allegria e la cordialità di quei bravi giovanotti.

Alla stessa ora vi fu il banchetto degli ufficiali nella sala maggiore dell'Albergo d'Italia: intervennero 42. Era invitato ed intervenne il Generale Osio comandante la brigata. Allo champagne questi fece una brindisi rammentando le glorie del reggimento ed esprimendo la fiducia che esso non verrà mai meno alle valorose sue tradizioni.

Rispose il colonnello conte Ponza di San Martino ringraziando per le gentili parole del Generale; parlarono poesia, applaudit, i tenenti Cerasuoli e Majò ed il capitano Pallotta, il quale, ieri prossimo, esprime il dispiacere di dover lasciare il reggimento.

Pervennero telegrammi di esultanza per la festa del Generale Sironi comandante il corpo d'armata. Del Generale Bigotti comandante la Divisione, del comandante il 25° fanteria di stanza a Venezia, e di tutti gli ufficiali del 26° trovatisi in licenza.

Durante il banchetto la musica del 26. suonò sulla piazza vicino all'Albergo e la popolazione ivi radunata spesso volte proruppe in evviva al Generale Osio, al reggimento, all'Italia ed al Re.

Fu proprio una patriottica dimostrazione, che si rinnovò durante la ritirata colla musica ed i trombettieri che venne

accompagnata da fuochi di bengala e fra le acclamazioni della folla. Il Castello durante tutta la sera fu illuminato a luce elettrica.

La simpatica festa venne chiusa colle salve di fuocheria verso le 10 e mezza. Durante le feste in Castello nel pomeriggio il colonnello del 26. presuntò agli ufficiali il tenente-colonnello della territoriale on. senatore conte Antonino di Prampero, additandolo come uno di quelli, che appartenendo nel 1860 al 26. fanteria in qualità di tenente aiutante maggiore del Generale Cialdini, partecipò al glorioso fatto d'armi di Gnesta.

Il senatore di Prampero ringraziò con appropriate parole del nobile ricordo.

Questa festa lascerà certamente un graditissimo ricordo nella cittadinanza udinese; e non solamente per la squisita gentilezza dei signori ufficiali del 26. Reggimento, ma soprattutto per la opportunità della commemorazione di un fatto patriottico ed onorevolissimo per l'esercito nostro.

Ohi nutro ancora in petto gli ideali della patria, del valore e dell'onore, simpatizza naturalmente coll'esercito, nel quale sono così saldi questi nobilissimi sentimenti, e gode che i superiori si adoperino alacramente per tener vivo nei soldati il ricordo della virtù dei prodi che hanno offerto il loro sangue per darci una patria libera e indipendente.

Da troppa parte s'è iniziata un'opera malvagia e stolta di demolizione di tutti i più sani ideali e delle gagliarde fedi, perchè non si debba piudere a chi cerca di far argine al minacciato sfacelo.

Viva l'esercito! Viva il 26. reggimento fanteria!

Venne inviata all'illustr. Sindaco la seguente lettera:

«Allon. Sindaco della città di Udine.

Mi ondro estereano alla S. V. i sentimenti di viva gratitudine mia e dei miei ufficiali, per la simpatica dimostrazione d'affetto prodigata ieri dalla cortese cittadinanza, udinese al reggimento, in occasione dell'anniversario della decorazione della bandiera.

Con tutta oservanza. Il colonnello comandante il reggimento C. di S. Martino.

A proposito di Gaeta, ricordiamo quattro friulani che si trovarono a quel memorabile assedio il conte G. B. Puntotti, il dott. Antonio Piccoli, i fratelli dott. Guido e dott. Carlo Podrecca, tutti di Cividale. I primi due sono morti.

I signori ufficiali del 26. regg. fant. esprimono col nostro mezzo il loro dispiacere, se si fu qualche involontaria omissione negli inviti. Essendo stati questi numerosi, non era difficile incorrere in qualche dimenticanza.

Furono prese parecchie vedute fotografiche del piazzale dal Castello coi convenuti alla festa.

Il Comitato di Udine della « Dante Alighieri ». Con molto piacere riproduciamo dall'Adriatico, il seguente telegramma da Roma in data di ieri.

« Il Consiglio centrale della Dante Alighieri, contrariamente alle notizie che dicevano aver mandato solo duecento cinquanta lire oltre il confine per la propaganda della lingua nazionale, dichiara che ne mandò ventotto mila.

« Il solo Comitato di Udine, sentinella avanzata della Società, oltre il confine ne mandò cinquanta. Se in tutta l'Italia sorgessero dei Comitati operosi come quello di Udine, se certa stampa non fosse per indole e tradizione scettica e bugiarda, la Dante Alighieri potrebbe facilmente eguagliare, se non superare, le somme che per propaganda slava in Istria, nel Friuli orientale ed il Dalmazia, si spendono dalle società panslaviste di S. Cirillo e Metodio ».

Il siero antidifterico. Nella seduta 12 corr. la Deputazione provinciale in via d'urgenza deliberò di porre a disposizione del sig. medico provinciale la somma di lire mille affinché provveda colla maggior possibile sollecitudine all'acquisto di siero antidifterico per fornire, verso rimborso della spesa, i medici, i privati ed i Comuni della provincia, che ne facessero richiesta. A suo tempo saranno dalla R. Prefettura impartite le norme opportune ed offerte le necessarie indicazioni.

La prima facoltà agraria all'Università di Torino

Domenica scorsa alla sede dell'Associazione Universitaria Torinese sono presenti il ministro Baccelli, le autorità scolastiche, governative, municipali, e moltissimi studenti - venne inaugurato solennemente l'insegnamento libero di agraria.

Pronunciarono discorso il presidente dell'Associazione, Donato Costanzo Eula, il comm. Leonetto Ottolenghi, presidente del Comitato per l'insegnamento dell'agricoltura, e il prof. Cognetti.

Quindi il ministro Baccelli così parlò: « Non poteva al mio cuore essere fatto invito più gentile di questo. Noi tra le Nazioni in progresso salutiamo l'Inghilterra; ebbene che questa imitazione ci faccia qui; e sorga da Torino l'iniziativa di un corso di agricoltura, che dega sublimarsi sotto l'alto della scienza che immortalmemente progredisce.

« Vediamo un agitare febbrile nel vantaggio generale; ogni animo tenta di scrutare il futuro. Non ci sarà in Italia aiuto più poderoso pal vantaggio del popolo, che il ritorno all'agricoltura. La nostra patria è eminentemente agricola: ma deve sempre essere quella d'un tempo: alma parens frugum.

« Se dovessi fare a voi, giovani, meo tanto gentili, una confidenza, vi direi che quando dovetti tornare al Governo avrei preferito il Ministero dell'agricoltura, da cui sola deva risorgere la potenza economica del Paese. Saluto la vostra iniziativa ed in essa spero, perchè ho fede nella gioventù italiana, che ha nobili iniziative. La più nobile di tutte è il risorgimento economico, che avrà sola base nell'agricoltura.

« E sarà risorgimento anche morale. Nessuna forza è maggiore per l'uomo, che quella venuta dalla terra, arata e dai prodotti di questa. Reus erat qui non arbat. »

Proseguendo con molta eleganza ed entusiasmo il suo dire, afferma che egli aveva in cuore di porre una sana tassa sui terreni incolti. (Lunghi applausi).

Il Governo non ha denari; ebbene, se si fossero imposti due franchi sui cinque milioni di ettari incolti che abbiamo in Italia, entrerebbero ogni anno dieci milioni nelle casse dello Stato.

Parlando della incolta campagna che circonda la sua Roma, pare - dice press'a poco - che quella landa deserta fosse fatta perchè i pellegrini attraversandola fossero poi più colpiti, dalla magnificenza del tempio massimo cristiano.

« Io che appartengo ad un paese dove si glorificano gli antichi padri, sento qui il bisogno di benedire i padri nuovi. » (Applausi).

Dica quindi che osservo nei campi piemontesi il tipo di coltura antica, che è la coltura nostra nazionale. Le file degli alberi che delimitano in quadrato le varie proprietà, gli ricordano alcuni frammenti riferenti all'intensa coltura del Lazio. Termina con questa esclamazione: « Coraggio, giovani valorosi, non fallitate alla meta, un popolo intero, vi seguirà, perchè esso sa che non può risorgere che per l'agricoltura.

« Io mi auguro che vi seguano anche i miei conterranei, che veggio ogni nel deserto dove era un tempo grande coltura. Quanto a me, vi seguirò innamorato, e faccio voti, pel successo incondizionato dell'opera vostra. A voi, per quanto valgono le mie forze, non mancherà il mio appoggio, continuo ».

In questa occasione furono scambiati i seguenti telegrammi: « Senatore Peotta Udine.

Comitato per Facoltà libera agraria universitaria, lieto inaugurazione solenne sede associazione studenti, presente ministro Baccelli, invia a Voi strenuo promotore, saluti affettuosi. Presidente Leonetto Ottolenghi ».

« Leonetto Ottolenghi Torino.

Grazie cortese annunzio. Lietissimo avverta mia profezia: Come da Torino parti iniziativa rigenerazione politica, così partirà iniziativa riforma insegnamento agrario. Peotta ».

Gli spezzati d'argento. Al ministero del tesoro rientrarono tutti gli spezzati d'argento che erano all'estero, riscattati dal Governo; alla fine dello Stato cento quaranta milioni in oro. L'operazione della verifica degli spezzati, alla quale furono addetti molti impiegati, durerà alcuni mesi. Compiuta la verifica, la moneta divisionale si rimetterà in circolazione, mancando il pericolo della riemigrazione in seguito alla dichiarata nazionalizzazione degli spezzati. In altri termini,

non avendo più corso all'estero per l'avvenire, gli spezzati d'argento non saranno più soggetti al traffico d'ingordi speculatori che ne facevano prima sorgente di lucro inviandoli all'estero.

Istituto Filodrammatico. Giovedì 15 corr. alle ore 8 e mezza avrà luogo il 5. trattamento sociale al Teatro Minerva, col seguente programma:

Parte I. - Le massime di un marito, commedia in tre atti di R. Castell. vecchio.

Parte II. - Festino di famiglia con 12 ballabili.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza ultima rappresentazione della Compagnia di Varietà.

Teatro del 1500 fantocci. Questa sera rappresentazione.

Buona notizia. Una volta per certe malattie urinarie, spesso i medici abbandonavano i malati a se stessi che pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche, anche oltre di 20 anni! in specie le gonore, flussi bianchi, incontinenza, e seguitamento gli stringimenti uretrali. Per convincersene basta leggere l'avviso: « Miracolosa iniezione o Confezioni e Robb depurativo Costanzi in 4a pagina.

AVVISO. Con provvedimento di codesto Tribunale il sottoscritto viene autorizzato alla vendita dei crediti della fallita Locatelli Giovanni, dell'importo di L. 16,288 10 cent. L'elenco dei suddetti crediti può venir ispezionato dagli aspiranti nella Cancelleria del r. Tribunale di Udine o presso l'Ufficio del Curatore. Le offerte scritte verranno presentate al Curatore fino al mezzogiorno del giorno 30 novembre e rimarrà deliberato il maggior offerente salvo che la vendita venga omologata dal Tribunale.

Il curatore. Avvocato Cacciani Pietro

Ricerca di apprendisti. Una casa commerciale di qui fa ricerca di un giovane dal 15 al 18 anni, in qualità di apprendista di studio, che abbia bella calligrafia.

Dirigere le offerte in iscritto, indicando le referenze a gli studi fatti, all'Amministrazione del nostro giornale.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagnari, che trovasi in tutte le farmacie.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE - Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (1.00, 1.40, 1.65, 2.15, 2.50)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino greva figurato. > 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. > 5

Detti a due fili, con cartoncino greva. > 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni a prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological table with columns for date, time, barometric pressure, wind, temperature, and humidity.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi lavor con Boselli e Sonnino. Roma 13 - Crispi, dovendo accudire agli affari di Stato, rimandando ad altro tempo la propria partenza da Roma. Contrariamente alle voci fatte correre, il presidente del Consiglio lavora assiduamente insieme al ministro delle finanze e del tesoro, Boselli e Sonnino, onde preparare il materiale per i lavori parlamentari. Desta anzi ammirazione la sua fibra robusta e la sua instancabilità al lavoro malgrado la avanzatissima età.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table of market prices for various goods like flour, oil, and sugar.

Foraggi (comproso dazio)

Table of prices for different types of hay and straw.

Combustibili

Table of prices for wood and coal.

Carne

Table of prices for various types of meat.

Lanuti e agnelli

Verano approssimativamente: 25 pecore, 10 castrati, 2 agnelli, 8 arieti. Andarono venduti circa: 5 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 al Kg. a p. m.; pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. 5 d'allavamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; d'allavamento a prezzi di merito; - arieti da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. a p. m.; 5 d'allavamento a prezzi di merito. 25) anni d'allavamento: venduti 150. Prezzi soldi: 150 da macello venduti 7, sotto quintale a lire 90, oltre quintale a lire 90 e 92.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data including exchange rates and prices for various securities.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Unione Bacologica di Francia Nizza Marittima

Direzione Generale per l'Italia: Torino Succursale di S. Daniele del Friuli

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che il signor Condolo Antonio di Tricesimo ha cessato di essere nostro rappresentante. E da oggi in avanti, abbiamo il piacere di essere rappresentati dal signor Giacomo Boschetti di Tricesimo, per Tricesimo e dintorni; il quale ha il mandato di nostro Rappresentante, cosichè tutti i nostri Clienti favoriranno rivolgerai al predetto signor Boschetti, tanto per le autorizzazioni che per ricevere il seme e i pagamenti. Tanto portiamo a pubblica conoscenza.

S. Daniele, 12 novembre 1894. Per l'Unione Bacologica di Francia: Il reggente la succursale di S. Daniele Giuseppe Gentilli.

Bottiglieria Ceria & Parma Udine - Mercatovecchio - Udine

Tres-Wieux Cognac Bordeaux - H. Maynard & Co. - Bordeaux Maison fondée en 1816.

Prezzo alla bottiglia: L. 5. Per casse di 12 bottiglie sconto conveniente.

IN TARCENTO

In buonissima posizione nell'abitato centro affittare più appartamenti tutti con corte ed orto annessi, e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali. Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Orario Ferroviario (Vedi quarta pagina)

Advertisement for Alberto Raffaelli, a surgeon-dentist, with a portrait of him and contact information.

Large advertisement for Grassi e Corbelli, a clothing and tailoring shop, featuring a decorative border and detailed text about their services and location.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba (non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza). Da pompare la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 a 1.50 - In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per posta si aggiunge cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone & C. via Torino, 12, Milano e da tutti i Parafarmaci, Profumerie e Farmacie.

A Udine da Enrico Mason, chiacchiere Fratelli Petrosi, parafarmacia Francesco Minzioni, droghiere. A Monfalcone da Silvio Bazzani, farmacia. A Portofino da Giuseppe Tamari, negoziante. A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lar. A Tolmezzo da Chiussi, farmacia.

RIMEDI CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTITISICA del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La Tisi è l'azione Antitettica del Dott. Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea. Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi della malattia, agendo sul bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-rinforzanti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della tubercolosi polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antitisi.

Inoltre tale specifico è utilissimo anche in qualsiasi emorragia interna ed esterna, specialmente per l'emorragia del miometrio, le quali ferili malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antitettica preparata dal Dott. Bandiera di Palermo, ogni volta che ho usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati, e che per questo ho sempre consigliato a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio, pratico alla efficacia della sua pozione.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 1.50. Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE. Via Torino, 65. In NAPOLI presso la FARMACIA S. TONI. ROMA, Farmacia Garibaldi. NAPOLI, presso la Farmacia Albini (Piazza Municipio).

RIGENERATORE UNIVERSALE

Rigeneratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze



Questo preparato che costa più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castano o biondo; impedisce la caduta dei capelli, e li conserva morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la bianchezza e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

ACQUA CELESTE AERIGNA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 1.

CERONE AMERICANO

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da dare o tre bottiglie. Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. - Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. - Prezzo della scatola L. 1. Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VOLETE DIGERIR BENE !!



La bicolorazione del Ferro-China, Biscotti presso a diguno, rischiarano le idee e molto di buon umore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.55	DA TRIESTE A UDINE	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.30
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.31
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 12.15	O. 28.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.50

Questo treno parte da Portofino.

Parte da Portofino.

DA TRIESTE A UDINE

Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

o Robb Costanzi speciale depurativo e rinfrescante del sangue.

Si prova leggere per intanto i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando esattamente degli altri, lo si notifica con scerapino C. P. al prof. A. Costanzi, Via Margutta, 10, Napoli, il quale spedirà tutto un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali iniezioni, giovando a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutto lo malattie gastro-urinarie recenti, ed in 10, 15 o 30 giorni, al massimo, le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in incipiti gli strigimanti, acchi, fusi bianchi, incontinenza di urina, urticaria, calcoli, ecc. Aggravandosi garanzia del pagamento a cura compiuta, merco trattativo da convenirsi direttamente coll'inventore.

Prezzo dell'Iniezione lire 9 con siringa igienica lire 3.50, e dei confetti per chi non ama l'uso delle Iniezioni, scatola da 50 confetti lire 3.80. Robb vegetale Costanzi, speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche o scoli cronici o per bimbi affetti d'anemia, prezzo di ogni scatola lire 3. Dotto Robb ha molta di comune cogli altri depurativi conosciuti. Tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno, e si può prendere contemporaneamente all'uso della Iniezione o confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto così dettagliatissima istruzione.

Dotto medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie, calando scrupolosamente, e nella scatola confetti quanto nell'attacco della Iniezione ed in quello del Robb, una etichetta forata colla firma autografa in nero A. Costanzi.

Dotto eliphetta si prega di consegnare onde poterle, in caso d'ingenuità, rimandare all'autore in Napoli per constatare l'autenticità dei medicinali usati. Richiedendo direttamente all'inventore aggiungere cent. 80 per spese postali. Si garantisce la massima saggezza.

Restringimento di 22 anni...

Il mio restringimento era arrivato a non più oltre ad ecci sicuro d'una catastrofe, ma lo sotto scotele dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lugghissimi anni.

Ciò lo esprime con gioia, giacché all'età di 69 anni veggomi liberato da un male inferocito che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei confetti Costanzi. Intanto sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'opio la stampa, acciocché ogni sofferente sappia e consti che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si distacca non creda, scriva pure a me direttamente ed lo lo toro pago. Dimoro in Pisa, via Carola, n. 28.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzolla - presso il Geio Mil.

Cura depurativa e rinvigoriscente del sangue col Robb vegetale Costanzi.

Caro piacere lo dissi che il mio Robb vegetale mi diede pronta guarigione non solo me quanto mi fece apparire tutto le macchie che mi deformavano la vita; mi son liberato altresì dal dolore che avevo nelle ossa, rinfreschandomi infine, in ussiger quantità i capelli perduti. - Per tanto ogni restringimento a farlo l'ho creduto insufficiente al merito di cui V. S. M. ma ne va degna, e solo lo ho agurato e lo aguro lunga vita a sollievo della gioventù sofferente. - Gradisca, signore, i miei più distinti ossequi.

Tropica (Catanzaro) 30 agosto 1889.

Motta Costanzi - Brigadiere di stanza

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente ben dovanti di aver ricevuto ai vostri confetti diversi amici fra i quali anche quel tale signor Gavali che aveva uno scolorito dal 1861 e per quasi rimedi altri non aveva potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 6 aprile 1889.

Aldo Luigi, droghiere via Cavour, 10

Catarro vescicale, bruttore, goccia ed inappetenza

È da tre anni che sto ordinando ai miei allievi i vostri Confetti ed iniezioni, e ad ogni del mio, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidissimi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a scriverne; i nomi dei miei allievi, autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di piazza Pratura, vi dirò, che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccia vescicale con catarro vescicale, forti bruttore urtrali e inappetenza, avendo preso solo 3 scatole dei vostri confetti, e guarito completamente.

Nell'aspettarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi scrivo la mano e credetemi

Rocca Bernarda (Catanzaro) 28 agosto '90.

Dot. Salvatore Giugliano medico chirurgo

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Formosa Injezione Conf. - Lit. g. 20, cost. di tad. g. 1, testi n. 30, Robb - Sal. p. g. 10, leg. g. leg. s. chin. m. e fun. g. 75. Il tutto purificato e concentr